

# Intervista **esclusiva** al Senatore Marco Filippi, cinque domande di attualità politica sul Governo Letta-Alfano, sul congresso d'autunno, sulle elezioni amministrative del 2014.

di Marcello Paffetti

**Il** Presidente Napolitano, per la prima volta nella storia della Repubblica, è stato rieletto Capo dello Stato, una conseguenza della incapacità del Partito Democratico che non è stato in grado di indicare ed eleggere il nuovo Presidente.

Sui fatti di quei giorni abbiamo letto delle ricostruzioni e dei racconti, veramente fantasiosi, Lei che è stato un testimone e un protagonista può spiegarci che cosa è accaduto, più precisante quali sono stati i motivi, le ragioni politiche che hanno spinto 101 grandi elettori del Partito Democratico a non votare il Presidente Romano Prodi.

*Le ricostruzioni di quelle vicende penose e tormentate rischiano sempre la parzialità, di certo quello che si è consumato non è stato davvero uno spettacolo edificante.*

*Dal mio punto di vista è stato sicuramente deficitario il rapporto comunicativo tra i vertici del partito e i grandi elettori (deputati, senatori e rappresentanti delle regioni).*

*Sulla votazione per Prodi indubbiamente è stato pagato il repentino cambiamento di strategia che il giorno prima aveva portato invece a indicare Marini.*

*Marini e Prodi entrambi due padri fondatori del PD ma due modi assolutamente opposti di definire la relazione con il centro destra.*

*Insomma si è passati da un giorno all'altro da stabilire una relazione di distensione con l'avversario a prefigurare l'apertura di un conflitto insanabile. Generalmente quando avviene ciò chi ne fa le spese è chi ha la massima responsabilità e quindi il voto di astensione su Prodi è stato un voto contro il Segretario che infatti nelle condizioni drammatiche di quei momenti si è dimesso.*

**Il Governo delle larghe intese presieduto dal Ministro Letta sta muovendo i primi, timidi, passi:**

- il rifinanziamento della Cassa integrazione in deroga,
- la proroga per l'acconto di giugno dell'Imu in vista di una rimodulazione della tassa più odiata dagli italiani,
- la legge che abroga il finanziamento dei partiti.

**Quali altri provvedimenti/riforme state discutendo in Senato?**

*Più che Governo delle larghe intese a me piace definirlo, come ha fatto Enrico Letta, un governo di servizio al paese impegnato per le emergenze economiche e sociali, prodotte dalla drammatica crisi ancora in corso, e se ci riesce, per le riforme isti-*

*tuzionali necessarie a sbloccare uno stallo del sistema statale, da tempo non più in grado di far crescere il paese.*

*Oltre ai provvedimenti che ha ricordato il Senato attualmente è impegnato sul decreto emergenze del paese (dai sisma dell'Abruzzo a quello dell'Emilia, dalle emergenze ambientali della Campania a quelle della Sicilia, dal riconoscimento dell'Area di Crisi Complessa per le acciaierie di Piombino all'ultimazione senza inconvenienti dell'Expo 2015 a Milano) e sul decreto che ha sbloccato i pagamenti per la P.A. elevando il deficit pubblico al 2,9% per 40 miliardi di euro in due anni. Il massimo consentito per non incorrere nella procedura d'infrazione europea.*

**Il Segretario Epifani, ha confermato che entro l'anno si terrà e si concluderà il congresso del Partito Democratico, queste le sue parole: "Dobbiamo partire dai congressi nei circoli e arrivare poi a scegliere il nuovo segretario. Non dobbiamo fare come nelle volte scorse dove i nostri iscritti hanno solo scelto il nuovo segretario, prima di decidere chi sarà, dobbiamo decidere che partito vogliamo ..."**

**Lei che partito vuole ?**

*Voglio un partito che, ispirandosi alla cultura socialista e liberale, possa essere davvero la casa comune di tutti i democratici.*

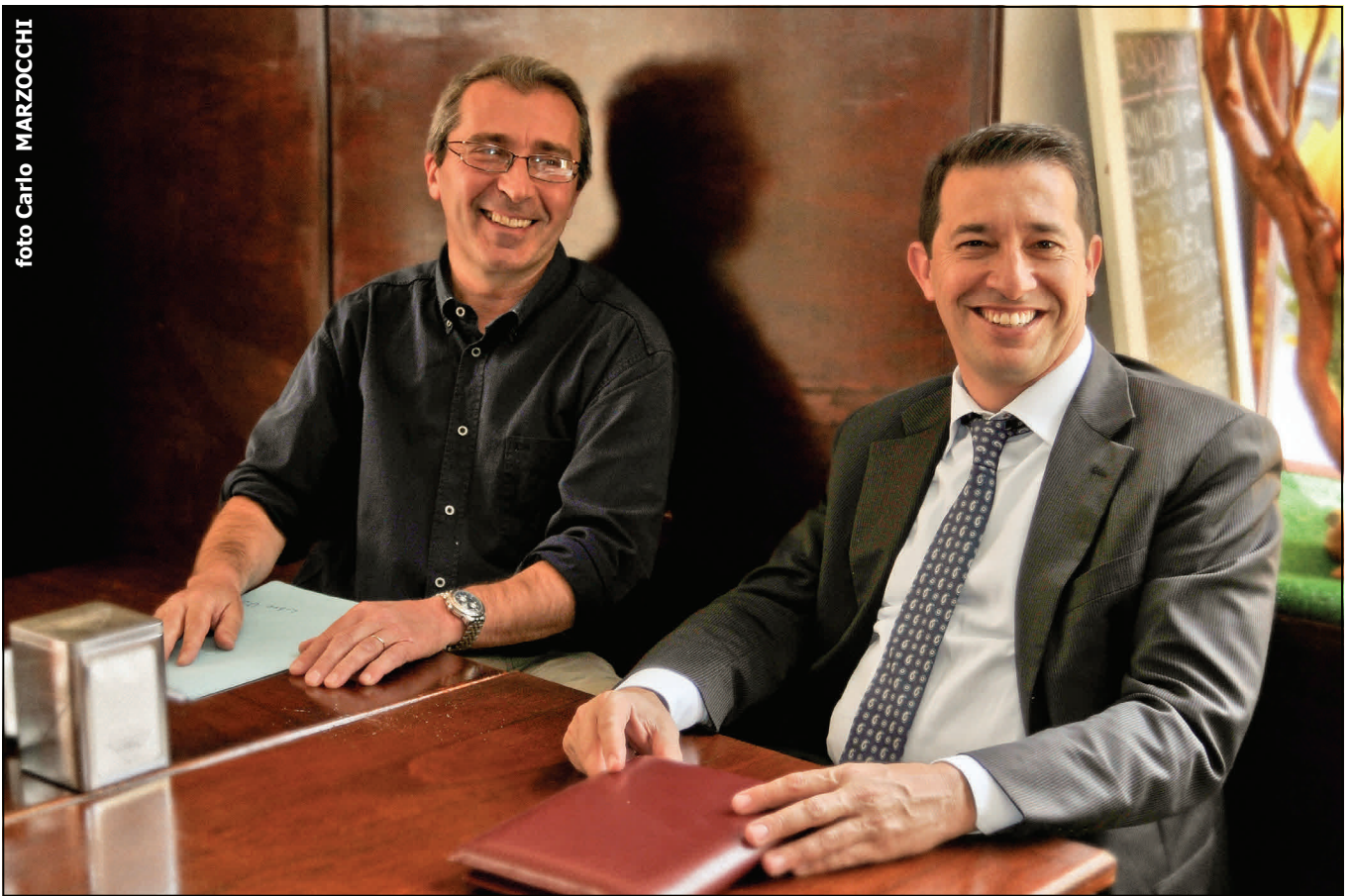
*Un partito che assuma senza riserve il principio delle decisioni a maggioranza.*

*Un partito che di volta in volta, senza paura, definisca la propria identità attraverso un confronto e un voto.*

*Un partito dove i territori e i circoli siano davvero il centro dell'iniziativa politica e non solo il luogo dove si organizzano le truppe per le campagne elettorali o congressuali.*

*Perché ciò sia possibile occorre allora un congresso che metta al centro questi luoghi, prima della scelta del leader, chiamato a rappresentarci tutti, e che si interroghi sul "collante" con cui sia possibile tenere unito un mosaico tanto articolato come quello presente oggi nel Partito Democratico.*

*Un congresso quindi che abbia come obiettivo la trasformazione delle attuali correnti, talvolta di carattere feudale con tanto di vassalli valvassori e valvassini, in aree culturali capaci di articolarsi in una dialettica anche vivace, rappresentando così la ricchezza delle diversità presenti senza cristallizzarsi come invece le attuali dinamiche hanno de-*



*terminato. Un partito capace di trasformarsi così come chiede una società in continua evoluzione. Ribadendo così la sua natura di partito non padronale, non fondato sull'uomo solo al comando: una caratteristica che solo il PD ha in questo momento in Italia.*

**Le ultime elezioni amministrative hanno decretato la vittoria dei candidati di centro sinistra, un buon successo sia nelle città del nord Italia (Veneto) che a Roma.**

**Lei come spiega questo successo anche alla luce della NON vittoria del PD alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio?**

*Le recenti elezioni amministrative hanno visto un crollo della partecipazione al voto drammatica per la cultura e la tradizione del nostro Paese. Personalmente non mi rassegnò al fatto che questo debba essere un trend da non invertire. Ne va della qualità della nostra democrazia già da tempo messa a dura prova.*

*Non mi sorprende quindi che in questo contesto rafferato, pur con le nostre drammatiche performance fatte dopo il voto alle politiche, il Partito Democratico sia ancora in piedi.*

*Nella sostanza rimane l'unico partito nazionale che ha delle regole chiare e svolge veri congressi per definire linea politica e gruppo dirigente. La contendibilità in un partito è spesso causa di instabilità, ma probabilmente la perfezione non appartiene a questo mondo e poi non a tutti gli italiani piace sentirsi totalmente estranei alla politica.*

**Il prossimo anno anche a Livorno ci saranno le elezioni amministrative. Nelle altre città (ad esempio a**

**Roma) abbiamo visto che lo strumento delle primarie è molto efficace, il candidato che viene scelto dagli elettori di centro sinistra successivamente vince anche le elezioni .**

**Lei pensa che anche a Livorno dovrebbero essere organizzate le primarie e può suggerire ai livornesi l'identikit del suo candidato ideale, ad esempio il futuro sindaco deve essere una persona con una significativa esperienza politica, visti i tanti problemi presenti nella nostra città, oppure può essere anche una persona proveniente dalla cosiddetta 'società civile'?**

*Le primarie ritengo siano, specie per le cariche monocratiche, uno strumento insopprimibile. Certo non assolvono per intero al ruolo e alle responsabilità che un gruppo dirigente politico assume inevitabilmente con l'approssimarsi di un appuntamento elettorale.*

*Forse possono essere meglio definite le regole costruendo percorsi che permettano sempre maggiore partecipazione e conoscenza effettiva dei candidati e, soprattutto, evitare che le primarie siano una continuazione o un'anteprima dei congressi. Occorre soprattutto che una competizione elettorale, per quanto importante, non si trasformi in una resa dei conti interna, come purtroppo è capitato anche di vedere negli ultimi anni.*

*Per il resto non c'è nessun particolare profilo o identikit a cui ispirarsi.*

*Una persona per bene, motivata, con una gran voglia di fare e che abbia nei suoi registri la conoscenza e la voglia di amare la nostra città, penso possa bastare!*

*A un sindaco in fondo, più di ogni altra cosa è chiesto di sposare la città che rappresenta e amministrare.*